

"L'OCCASIONCINA"

di Giuliano Marrucci

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Cambiamo argomento e andiamo in Cina. Viaggio in Cina, allora nel grande paese delle opportunità, se non poni limiti all'intraprendenza, diciamo così, puoi anche avere un certo successo. Giuliano Marrucci.

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Questa è tutta opera mia, opera mia. Il mio nome è il Toscano. Diciamo, io dipingo di getto, d'impatto, cioè quello che mi viene no, lo dipingo.

GIULIANO MARRUCCI

Sì, proprio amatoriale...

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Amatoriale, amatoriale. Il problema è che ai cinesi gli piace, e quindi sono diventato un artista per i cinesi. Tre anni fa un cinese che ha un KTV, lo sai cosa sono i KTV, no? Sono quella sorta di karaoke cinesi, mi ingaggiò per fare 50 quadri e me li ha pagati 300 euro l'uno.

GIULIANO MARRUCCI

Te in Italia non venderesti un quadro nemmeno pagando chi lo prende insomma.

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Io? Giudica te se io in Italia potrei vendere un quadro... impossibile. Lo posso vendere a mia mamma, a mia nonna, a mio nonno, ma poi...

GIULIANO MARRUCCI

E questo invece?

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Questo fa parte della band.

GIULIANO MARRUCCI

No. Che band scusami?

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

La band italiana. Siamo 6 persone, però non c'è nessuno veramente di musicisti veri, reali.

"Arriva la bomba, che scoppia e rimbomba..."

Ci chiamano, ci amano, quando andiamo a suonare sembra d'essere delle superstar!

GIULIANO MARRUCCI

Ma avete suonato anche...

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Anche davanti a mille, davanti a 6mila persone!

GIULIANO MARRUCCI

Davanti a 6mila persone?

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Sì, sì, c'hanno pagato l'equivalente di 4mila euro più o meno.

GIULIANO MARRUCCI

Ve li darebbero anche in Italia probabilmente.

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Sì, ci darebbero 4.000, ma pedate nel culo, ecco!

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Marco vive a Shanghai da 15 anni, dove si è improvvisato pittore, musicista e poi si è anche inventato un marchio di moda.

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Si chiama MG, Italian fashion studio. In questi 3 anni si sono presentati 3 cinesi e mi hanno aperto: uno showroom a Shenzhen, un negozio a Taiyuan e un'altro negozio in una città a 200 km di distanza da Shanghai.

GIULIANO MARRUCCI

E ti fruttano?

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Sì, sì.

GIULIANO MARRUCCI

E anche in questo caso è un mestiere che ti sei inventato dal niente.

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Tu puoi fare qualsiasi cosa, se sei italiano, se ti sai vendere, te prima o poi trovi qualcosa da fare.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Che i cinesi ci apprezzano lo dimostra il numero di cinesi che ogni anno viene a visitarci, ma noi, i nostri prodotti in Cina come riusciamo a collocarli? A partire dai prodotti per i quali siamo i più famosi al mondo, quelli alimentari. Tra qualche minuto, subito dopo la pubblicità.

PUBBLICITA'**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Allora la Cina pare che non convenga più tanto spostare pezzi di produzione in Cina perché come vedremo il costo del lavoro raddoppia ogni 5 anni e poi le regole ambientali giustamente stanno diventando sempre più stringenti. Però è un mercato di sbocco enorme per i nostri prodotti, a partire ovviamente da quelli alimentari.

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Questi sono tutti francesi: grand vin de Bordeaux, grand vin de Bordeaux, Château. Anche questo qua è tutto Francia, tutto Francia. Questo è tutto Australia, tutto. Questo qua è tutto nuova Zelanda, questo qua è tutto Cile. Partendo da qua trovi il vino italiano, eccolo qua, qua. Questi sono gli unici vini italiani che esistono qua. Su 10 espositori abbiamo...

GIULIANO MARRUCCI

Un terzo.

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Un terzo di un espositore è italiano.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Rimaniamo a Shanghai, ma cambiamo supermercato, e pure cicerone.

DARIO CACCIATORE – INSEGNANTE

Tutto cileno. Cile, questo è tutto Cile, anche la Nuova Zelanda.

GIULIANO MARRUCCI

Ah, ecco, tra Nuova Zelanda e Australia occupano tutto un blocco...

DARIO CACCIATORE – INSEGNANTE

E questa invece è tutta Francia.

GIULIANO MARRUCCI

Cioè ma il vino italiano non c'è?

DARIO CACCIATORE – INSEGNANTE

Tutti qui sono, una quarantina di vini italiani, una quarantina.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Qui invece siamo a Pechino.

GIULIANO MARRUCCI

Questo è tutto francese, questo è tutto francese, fino a qua. Poi qui parte California eccetera, c'è l'Italia è questo, 1, 2, 3, 4, 5, 6 vini.

GIULIANO MARRUCCI

Bevete vino?

RAGAZZO

Sì, abbastanza.

RAGAZZO

Certo.

GIULIANO MARRUCCI

E che vino preferite?

RAGAZZO

Di sicuro il vino francese.

GIULIANO MARRUCCI

E il vino italiano?

RAGAZZO

Io vino italiano non ne ho mai assaggiato.

RAGAZZO

Lo sanno tutti che il vino migliore proviene dalla Francia, in Italia avrete la Ferrari e il calcio, ma non mi risulta che abbiate anche del buon vino.

RAGAZZA

Di solito beviamo vino cileno.

GIULIANO MARRUCCI

Cileno?

RAGAZZA

Giuro.

GIULIANO MARRUCCI

Cioè non avete mai assaggiato vino italiano?

RAGAZZA

No, mai.

RAGAZZO

Anche gli Stati Uniti fanno un ottimo vino.

GIULIANO MARRUCCI

Cioè, ma non vorrete mica davvero confrontare il vino italiano con quello americano?

RAGAZZO

Beh, non saprei, di vino italiano non ne ho mai provato.

RAGAZZO

Nemmeno io.

GIULIANO MARRUCCI

Magari va meglio con la pizza.

DARIO CACCIATORE - INSEGNANTE

E qua vediamo, la pizza ad esempio è questa Dottor Oetker, anche se mettono pizza tradizionale, quindi nome italiano, questo è il paese di provenienza, la Germania. Questa penso che sia tedesca anche questa. Cioè questa celeste, davanti c'è scritto "Authentic Italian" dal 1930, e però questa è americana. Qua abbiamo la parte dedicata ai sughi già pronti. Qui abbiamo Bertolli.

GIULIANO MARRUCCI

Prodotto in Italia.

DARIO CACCIATORE - INSEGNANTE

Eh no, invece no, prodotto in Olanda. Qui abbiamo invece la parte dei salumi, l'Italia è già più presente. Abbiamo comunque qui la Beretta, però se vediamo la produzione, questo è prodotto nello Anhui.

GIULIANO MARRUCCI

Cioè, d'italiano c'ha solo il nome di Beretta sopra.

DARIO CACCIATORE - INSEGNANTE

Sì. Tutti quelli che vedi Beretta sono tutti prodotti in Cina. E poi abbiamo invece Casa Modena qua e c'è scritto Shanghai, è prodotto a Shanghai.

GIULIANO MARRUCCI

Quindi il Salami Napoli Style è prodotto in Cina.

DARIO CACCIATORE - INSEGNANTE

Anche la mortadella, vedi qua. Poi arrivi qui e vedi invece il prosciutto spagnolo che invece è prodotto infatti in Spagna.

GIACOMO GARDUMI – SINA RETAIL & IMAGE

Troppi nostri marchi non hanno i muscoli finanziari o manageriali per arrivare fin qui in Cina. Cioè ci vogliono degli investimenti cospicui per diventare visibili. Faccio un esempio, un gruppo di produttori di cognac, 20 anni fa ha fatto un enorme investimento sulla Cina riuscendo a imporre il cognac come l'alcol di lusso, per cui in tutti i karaoke in Cina, tutti i nuovi ricchi, e sono davvero tanti, ordinano cognac come massimo status symbol.

GIULIANO MARRUCCI

Quindi aziende che in Francia si fanno la guerra tra di loro per conquistare il mercato cinese hanno fatto una tregua...

GIACOMO GARDUMI – SINA RETAIL & IMAGE

Esattamente e questo è fantastico, non l'ho mai visto fare dall'Italia.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Nel 2008 gli italiani avevano strappato un po' di visibilità grazie a Piazza Italia, un megacentro in stile Eataly nel cuore di Pechino, che però è fallito dopo neanche due anni. A Tianjin, c'è addirittura un intero villaggio in stile italiano, dove però i ristoranti sono francesi, la birra tedesca, i gadget cinesi e il caffè Costa o Starbucks. Va detto però che dopo l'Expo di Shanghai del 2010 l'Italia era stata l'unica a convincere i cinesi a tenere in vita il suo padiglione.

DA RAI EXPO UN PEZZO DI ITALIA A SHANGHAI DEL 11/02/2015

La riproduzione della cupola del Brunelleschi campeggia sulla piazza di un'immaginaria città italiana. In 3 anni l'ex padiglione è stato visitato da 1 milione di persone, è un biglietto da visita per far conoscere l'Italia ai cinesi.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Oggi però il biglietto da visita è questo.

MARCO GALLUZZI - CREATIVO

Ecco, in questo posto qua c'era tutto il parco delle Ferrari, c'era tutta l'esposizione Ferrari, qua venivano fatte le mostre di arte, c'era veramente, la storia, c'era l'Italia, c'era la musica, l'arte, la moda, c'era tutto, il lusso sfrenato, poi tutto è finito. Verranno costruiti credo uffici, non so cosa ci faranno qua, però sicuramente non sarà più il padiglione Italia.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Qingdao ha 200 chilometri di spiagge, 3 nuovi distretti da più di un milione di abitanti l'uno tirati su nel giro di 6 - 7 anni, gli studios cinematografici più grandi d'Asia e aspira a diventare la Los Angeles cinese. Chiara Radrizzani è la titolare di un'azienda che fa componenti per macchine agricole, e quando 7 anni fa è arrivata qui per aprire la filiale cinese, sapeva poco o niente di come la Cina si stesse trasformando.

CHIARA RADRIZZANI – A.D.R.

M'aspettavo di trovare una massa di cinesi votati al lavoro anima e corpo dalla mattina alla sera. Dove vai, investi poco e guadagni milioni.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

L'imprenditrice italiana non si aspettava la visita dell'ufficio che controlla la salubrità

dei posti di lavoro.

CHIARA RADRIZZANI – A.D.R.

Volevano darci una multa perché faceva troppo caldo, la temperatura superava i 30 gradi e noi stavamo lavorando. E io gli ho detto: "cosa ci posso fare se fa caldo, se è caldo non è colpa mia" e loro mi hanno detto "no, voi dovete prevenire il fatto che gli operatori stiano male per il troppo caldo". E allora abbiamo installato tutti ventilatori sulle postazioni, per ogni persona, in modo da tenerli al fresco.

GIULIANO MARRUCCI

E non solo i ventilatori, cos'è che vi hanno chiesto anche?

CHIARA RADRIZZANI – A.D.R.

No, no, distribuiamo i gelati al cambio turno e le fette di anguria per refrigerare le persone per il troppo caldo. Ce l'hanno espressamente chiesto quelli del Labour Bureau. Guarda, lì c'è l'area break, ne abbiamo due o 3 in giro per il capannone, ogni due ore si fermano 10 minuti, bevono il the, fumano, si riposano, e poi riprendono.

GIULIANO MARRUCCI

Poi sono arrivati anche i controlli ambientali.

CHIARA RADRIZZANI – A.D.R.

Inizialmente eravamo partiti qua con la vernice con il diluente, però dobbiamo dichiarare tutti i mesi quanto diluente consumiamo perché si paga la tassa sul diluente.

GIULIANO MARRUCCI

E invece in Europa?

CHIARA RADRIZZANI – A.D.R.

Non penso ci sia una tassa sui diluenti in Europa.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Nella stessa area c'è un'altra azienda italiana di componenti per macchine agricole.

ALESSIO RIULINI - MASCHIO-GASPARDO AGRICULTURE MACHINERY CO.

Questo impianto di verniciatura è particolare perché non ha emissioni nocive di galvanizzanti o altri prodotti che venivano usati su impianti di verniciatura di 20 anni fa, usa delle nanotecnologie per la preparazione della lamiera per la verniciatura.

GIULIANO MARRUCCI

Questo dipende anche dal fatto che dal punto di vista ambientale ormai...

ALESSIO RIULINI - MASCHIO-GASPARDO AGRICULTURE MACHINERY CO.

Hanno dei requisiti che sono non come l'Europa, però sono abbastanza vicini. Vengono ogni mese a controllare tutte le emissioni.

GIULIANO MARRUCCI

E questo rispetto a quando sei arrivato 8 anni fa?

ALESSIO RIULINI - MASCHIO-GASPARDO AGRICULTURE MACHINERY CO.

È cambiato radicalmente perché anni fa si poteva fare una verniciatura quasi all'aperto e nessuno gli interessava, gli interessava di fatto solo il revenue dell'azienda e le tasse che venivano pagate. Adesso, invece guardano che l'azienda sia sostenibile anche dal

punto di vista ambientale, e addirittura gli chiedono una tecnologia che magari non hanno così poi anche le aziende cinesi possono prendere spunto.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Fra una cosa e l'altra anche la manodopera non è più tanto conveniente.

CHIARA RADRIZZANI – A.D.R.

Sono arrivata nel 2008 e per un lavoratore generico lo stipendio era 1000 renminbi lordi al mese, adesso siamo tra i 2300 e i 2500. Mentre lavoratori che hanno un minimo di capacità, i saldatori, i verniciatori possono avere uno stipendio molto più alto che arriva anche a 4000 - 5000 renminbi al mese lordi.

GIULIANO MARRUCCI

Che tradotto in euro vuol dire?

CHIARA RADRIZZANI – A.D.R.

Fino a 600 - 700.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Qui siamo ad Hangzhou, a 100 km da Shanghai. Gianluigi ha una piccola fabbrica di macchinari per la produzione di scarpe.

GIULIANO MARRUCCI

Di quanto sono aumentati qua gli stipendi?

GIANLUIGI SIMIANI – MAGICA SHOE MATERIALS

Dall'inizio della nostra attività fai dai 900 renminbi ormai si arriva a 5000 - 6000.

GIULIANO MARRUCCI

Quindi traducendoli in euro?

GIANLUIGI SIMIANI – MAGICA SHOE MATERIALS

900 renminbi erano 100 euro, diciamo.

GIULIANO MARRUCCI

5000 renminbi di oggi sono 800 euro.

GIANLUIGI SIMIANI – MAGICA SHOE MATERIALS

Ah sì, ora ormai l'operaio cinese ha un potere d'acquisto equivalente a un operaio italiano.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Shanghai. Dopo 15 anni passati a lavorare per multinazionali occidentali, 5 anni fa Giacomo Gardumi ha aperto il suo studio di retail design.

GIACOMO GARDUMI – SINA RETAIL & IMAGE

Adesso lavoriamo abbiamo il 60, 70% dei clienti che sono marchi cinesi. Questo è un marchio Boe, è un marchio del lusso dei grandi schermi, dei televisori enormi, è un marchio completamente cinese, questo è un marchio, vedi è un marchio cinese, che fa skin care, cioè trattamento viso, si declina almeno in 4 - 500 punti vendita diversi. Paradossalmente può addirittura costare meno lavorare con uno straniero, i cinesi sono molto più pratici invece, appena si laureano vogliono subito giustamente monetizzare il loro know how. Non è assolutamente una questione di pagare di meno, anche questo è un mito ormai completamente da sfatare.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

L'altra cosa che faceva gola agli imprenditori era la disponibilità dei cinesi a fare un sacco di straordinari.

ALESSIO RIULINI - MASCHIO-GASPARDO AGRICULTURE MACHINERY CO., LTD.

Era indispensabile, cioè, se non facevi almeno il 20% di straordinari i lavoratori trovavano spesso un'altra azienda dove avevano più straordinari.

CHIARA RADRIZZANI - A.D.R. SPA

La gente è arrivata a fare anche 40 ore di straordinario la settimana.

GIANLUIGI SIMIANI - MAGICA SHOE MATERIALS LTD.

Adesso molte volte durante le vacanze, noi abbiamo bisogno di produrre per esaudire determinati ordini e ci viene risposto: "È vacanza, andiamo a fare un giro con la famiglia al lago".

GIULIANO MARRUCCI

E questo nonostante ormai gli straordinari si paghino molto più che in occidente.....

CHIARA RADRIZZANI - A.D.R. SPA

Gli straordinari si pagano il 100% in più in settimana, il 200% in più nei week end, e il 300% in più nelle festività

ALESSIO RIULINI - MASCHIO-GASPARDO AGRICULTURE MACHINERY CO., LTD.

Ultimamente la seconda generazione inizia ad avere la casa di proprietà, inizia ad avere il nonno o il padre che comunque hanno lavorato e quindi hanno qualche saving in banca, e possono permettersi intanto di studiare all'università e questo è buono, ma anche di cercare il lavoro che gli piace.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

O di riscoprire la campagna. Qui siamo nei dintorni di Pechino, dove una quarantina di studenti hanno messo in piedi una comune, in versione BIO.

JI ZHE - RIGHTEOUS PATH FARM

Questo non è un lavoro, ma una missione, e anche uno stile di vita. Ogni mattina ci svegliamo alle 5, pratichiamo arti marziali, poi lavoriamo 4 ore, e altre 4 nel pomeriggio. Non riceviamo nessun stipendio, condividiamo tutto: un posto dove dormire, il cibo, dei vestiti. E tutti rinunciano a quello che è superfluo, perché crediamo che sia stupido rovinarsi la salute per comprarsi cose che non servono.

HAN DEQIANG - FONDATORE RIGHTEOUS PATH FARM

Alla base c'è la consapevolezza che il modello di sviluppo perseguito dalla Cina negli ultimi 30 anni ha portato ad avere cibo non sicuro, acqua inquinata, aria irrespirabile. Le persone che sono qua stanno cercando di costruire un'alternativa prima che sia troppo tardi.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

Jiao Jiao s'è trasferito qua con tutta la famiglia da pochi giorni.

JIAO JIAO - RIGHTEOUS PATH FARM

Io guadagnavo soldi virtuali giocando ai videogame e poi li rivendevo agli occidentali

in cambio di soldi veri. Dopo 10 anni ero arrivato a guadagnare fino a 1500 dollari al mese, ma di stare 10 ore al giorno davanti al computer non ne potevo proprio più.

MICHELE GERACI - NOTTINGHAM UNIVERSITY BUSINESS SCHOOL

Questi 30 anni di crescita ha creato delle distorsioni, ha creato delle disuguaglianze, ha creato inquinamento, però negli anni '80 la gente aveva fame. Adesso, il cinese è disposto ad accettare, a fronte di una qualità della vita migliore, un aumento del reddito più basso e quindi nel 2013 il governo centrale ha emanato una nuova direttiva invitando le varie provincie ad affiancare assieme al PIL altri criteri.

GIULIANO MARRUCCI FUORI CAMPO

La prima città a recepire la direttiva è stata proprio la città simbolo del boom cinese: Shanghai.

GIULIANO MARRUCCI

E quali sono i criteri che a Shanghai sostituiscono il PIL?

MICHELE GERACI - NOTTINGHAM UNIVERSITY BUSINESS SCHOOL

Sono l'abbassamento della differenza di reddito quindi tra ricchi e poveri, un sistema di welfare, di assistenza sociale più sviluppato, e pulizia dell'ambiente.

Quindi butta a mare i propri 30 anni precedenti e si tuffa in un nuovo mondo.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Nel new normal cinese tuttavia si continuerà a mangiare tornando alla nostra esportazione di prodotti alimentari su un export di 35 miliardi in Cina vendiamo meno di 350 milioni, l'1% cioè meno della metà di quel che fattura la Francia solo con il vino. Questo perché non riusciamo a fare sistema. Dopodiché anche la Cina sta rallentando, e anche in Cina non si potrà crescere all'infinito. E anche loro dovranno rivedere il loro sistema produttivo per come lo hanno sviluppato finora. Insomma nel mondo interconnesso forse il bello deve ancora venire, e non è detto che sia per forza crisi.

